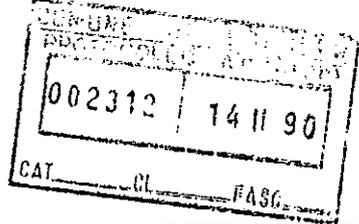


# COMUNE DI ERACLEA PIANO REGOLATORE GENERALE Norme Tecniche di Attuazione

TAV.  
N°



[Empty box]

## ALLEGATO 4

### DIZIONARIO DELLE COMPONENTI ARCHITETTONICHE

REGIONE DEL VENETO

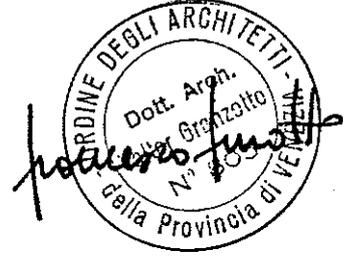
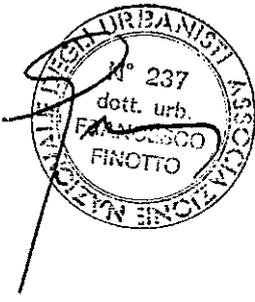
COMMISSIONE TECNICA REGIONALE  
"Sezione Urbanistica"

In data Argomento N°

PIANO REGOLATORE GENERALE ADOTTATO  
CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO  
COMUNALE N. 39 DEL 14/03/1990

- 9 DIC. 1992 542

IL SEGRETARIO



REGIONE DEL VENETO  
DIPARTIMENTO PER L'URBANISTICA  
E I BENI AMBIENTALI

Allegato a deliberazione di  
Giunta Regionale n. 441

In data 9 FEB. 1993 CON  
IL DIRIGENTE REGIONALE GENERALE  
Vittorio Guerci

PROGETTISTI

ROBERTO BOSA ARCHITETTO

FRANCESCO FINOTTO URBANISTA

VALTER GRANZOTTO ARCHITETTO

GIOVANNI PELLEGRINI ARCHITETTO

PROTECO

Soc. Coop a r.l.

REDATTO IL 18.01.1990	AGGIORNATO IL	APPROVATO IL
IL SINDACO	IL SEGRETARIO COMUNALE	

arch. Walter Granzotto

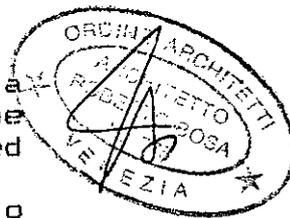


## INTRODUZIONE

Il dizionario delle componenti architettoniche è la sintesi della catalogazione degli elementi tipici che nel loro insieme compongono gli apparati decorativi ed architettonici degli edifici rurali.

Nelle intenzioni, il lavoro, vuol essere un ausilio per i progetti di ripristino o di restauro propositivo, offrendo, attraverso immagini e commenti, delle indicazioni sugli elementi tipici ricorrenti.

In queste indicazioni si sono differenziate due tipi di informazione: una puramente descrittiva, riservata agli apparati decorativi e per quegli elementi architettonici, quali i comignoli o gli "sfrondi", dove non è stato possibile approntare dei rapporti geometria-forma, ma solo tipizzazioni o tipologie aggregative, e una seconda in cui si è invece riusciti ad approntare dei rapporti geometria-forma come per gli archi di portico o le forature.

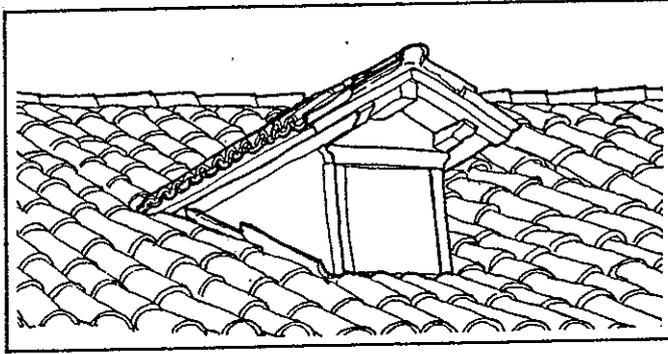


arch. Valtor Granzotto

# Abbaini



COMPONENTI ARCHITETTONICHE	A
-------------------------------	---

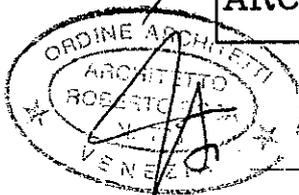


Per quanto non particolarmente diffusi gli abbaini sono tuttavia presenti negli edifici di valore storico-ambientale di questa zona. Molto probabilmente corrispondono alla necessità di rendere ispezionabile il tetto. Non hanno infatti uno scopo direttamente residenziale, essendo generalmente collocati in corrispondenza del granaio. Appartengono tutti ad un tipo unico, con copertura a capanna.

# Camini



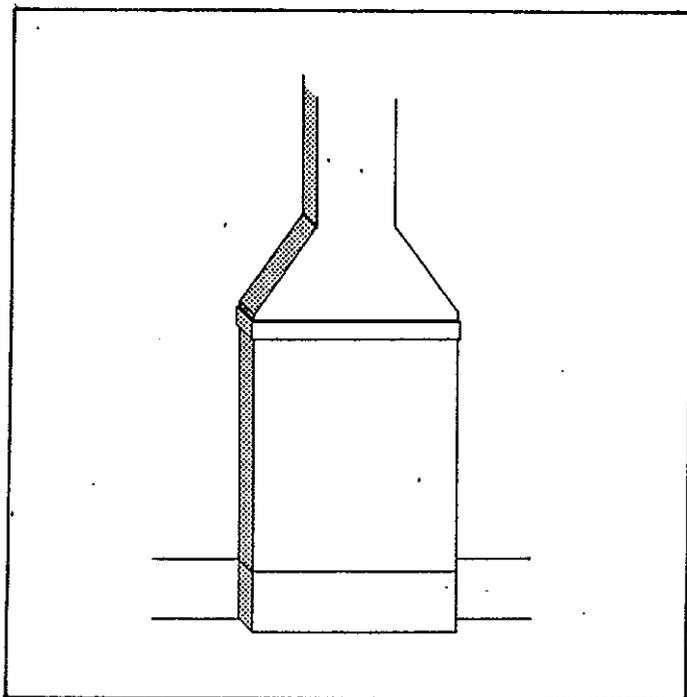
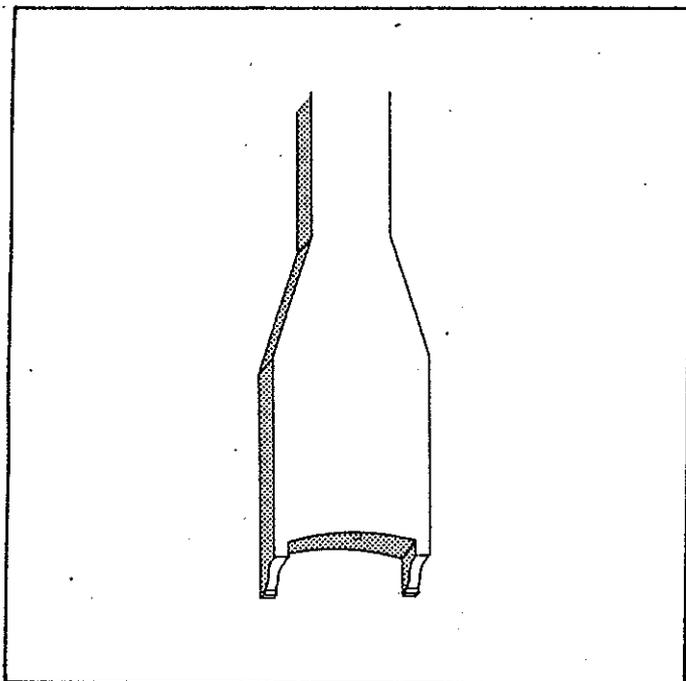
arch. Walter Franzotto



COMPONENTI ARCHITETTONICHE	C
-------------------------------	---

Oltre al camino costituito dalla semplice canna fumaria rilevante è la presenza di camini provvisti di nicchia. Si differenziano in:

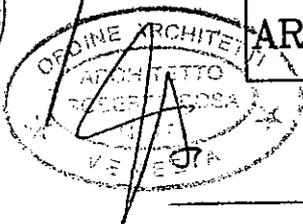
- A) con nicchia sospesa, soprattutto nei casi di edifici rurali con abitazione sovrastante l'annesso rustico;
- B) con nicchia ricavata all'esterno del perimetro dell'edificio.



# Comignoli

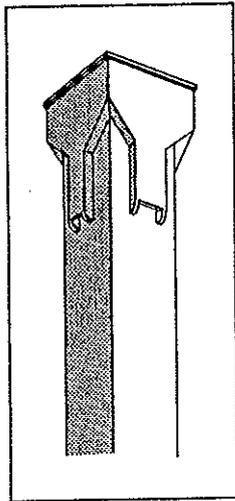
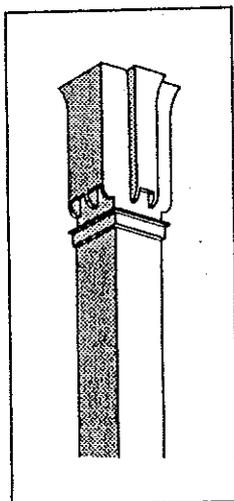
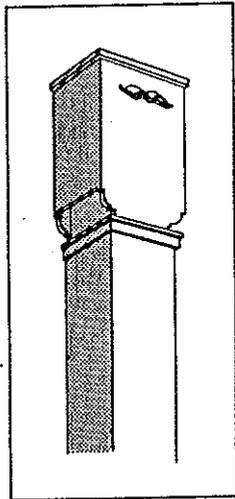
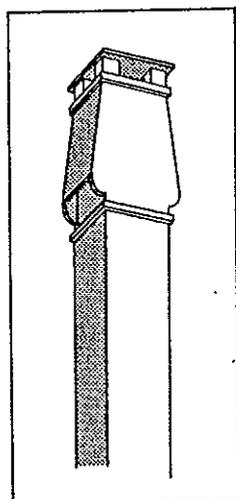
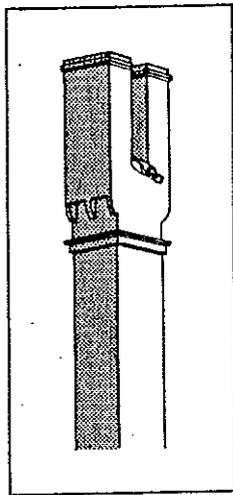
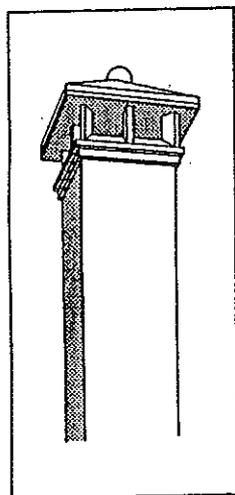


arch. Walter Granzotto



COMPONENTI  
ARCHITETTONICHE

C



Gli esempi qui riportati rappresentano un campione del patrimonio di forme presenti nel territorio. Si sono infatti riscontrate numerose forme tradizionali, variamente interpretate dalle maestranze del tempo. La seguente classificazione ha dunque solo valore informativo rinviando al caso specifico l'esame accurato della composizione del singolo elemento.

- A) semplice;
- B) a tenaglia o coda di rondine;
- C) composito;
- D) a torretta.

Per l'attacco alla canna fumaria si usavano pezzi speciali al fine di aumentare il valore compositivo del comignolo.

# Cornici di forature

COMPONENTI  
ARCHITETTONICHE

C

colore	
intonaco	
mattoni	
calcestruzzo	
colore e intonaco	
mattoni e c.l.s.	

Particolarmente ricca ed articolata è la presenza delle decorazioni nelle forature degli edifici. Si passa dal tipo più semplice costituito dalla fascia marcadavanzale dipinta, a quello più complesso in cui l'incorniciatura dei fori è ottenuta apparentando mattoni a faccia-vista ed intonaco dipinto.

arch. Venter Granzotto



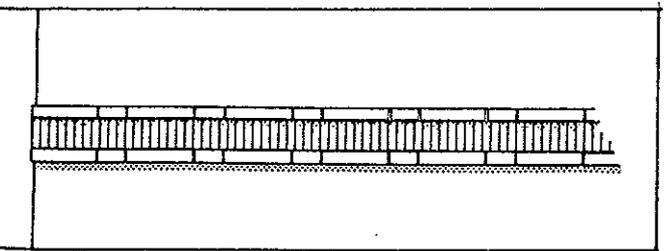
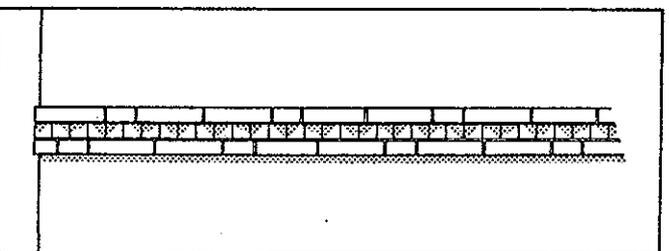
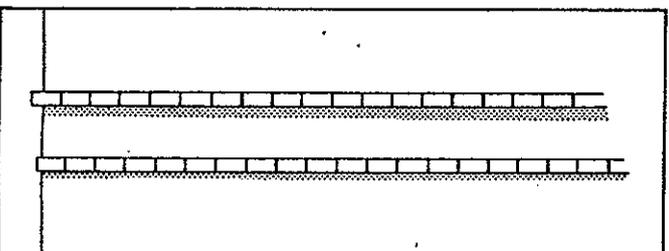
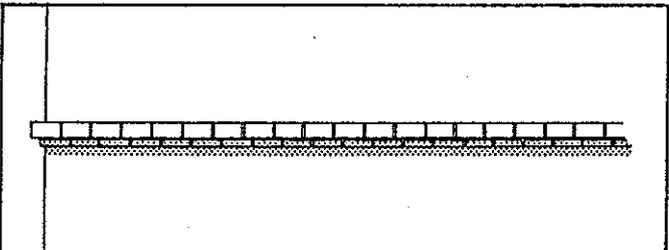
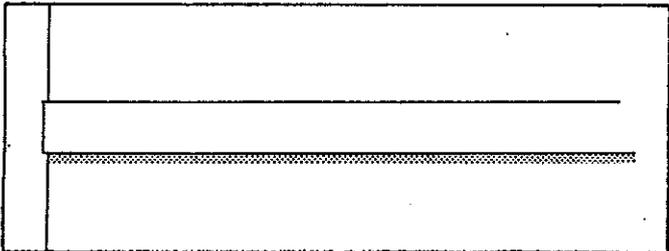
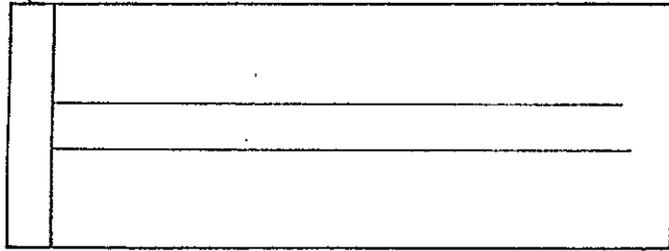
# Cornici marcapiano

COMPONENTI  
ARCHITETTONICHE

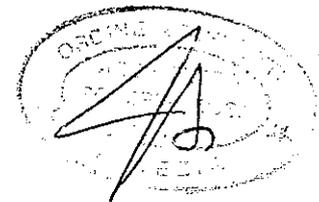
C

Le cornici marcapiano sono state classificate in relazione alla complessità della loro formazione:

- A) fascia orizzontale colorata;
- B) fascia orizzontale ottenuta con intonaco (molto spesso dipinto);
- C) rilievo semplice, ottenuto con mattoni a facciavista;
- D) doppia fila di mattoni separati da una fascia intonacata e dipinta;
- E) doppia fila di mattoni separata da una o più fasce di mattoni lavorati a dente di sega;
- F) doppia fila di mattoni separata da una fascia di mattoni lavorati a dentelli.



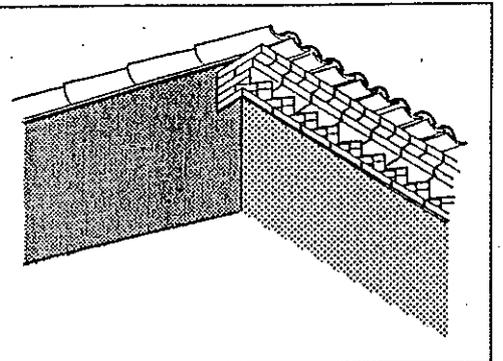
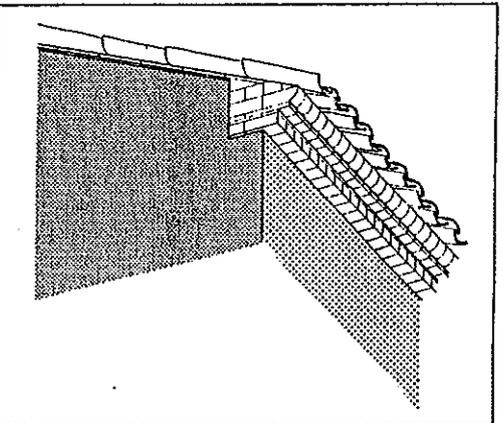
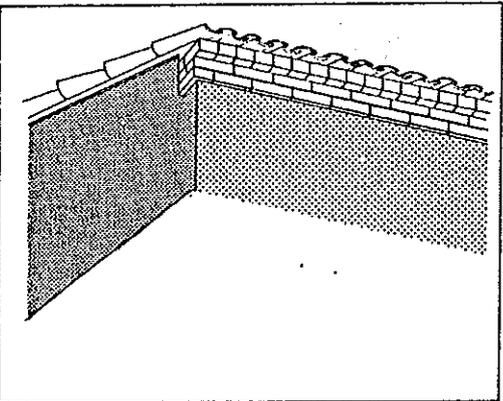
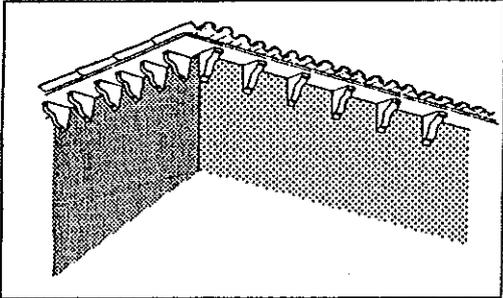
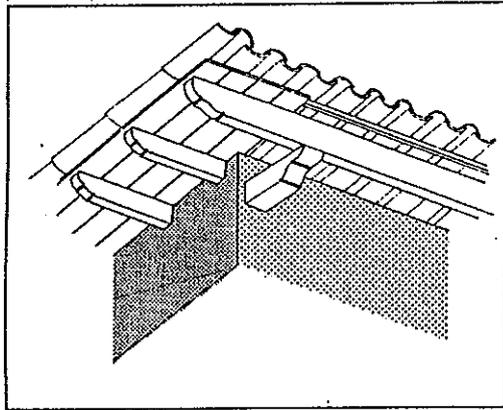
arch. Valtor Granzotto



# Cornicioni e sporti

COMPONENTI  
ARCHITETTONICHE

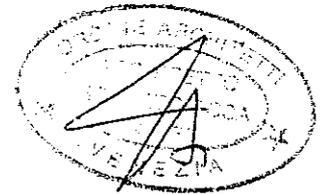
C



Anche in questo caso la classificazione non esaurisce l'intero campionario delle forme possibili. Tuttavia i tipi più ricorrenti sono riconducibili alle seguenti forme:

- A) a semplice sporto del tetto;
- B) a dentelli;
- C) a squadro;
- D) composito;
- E) a dente di sega, singolo o doppio.

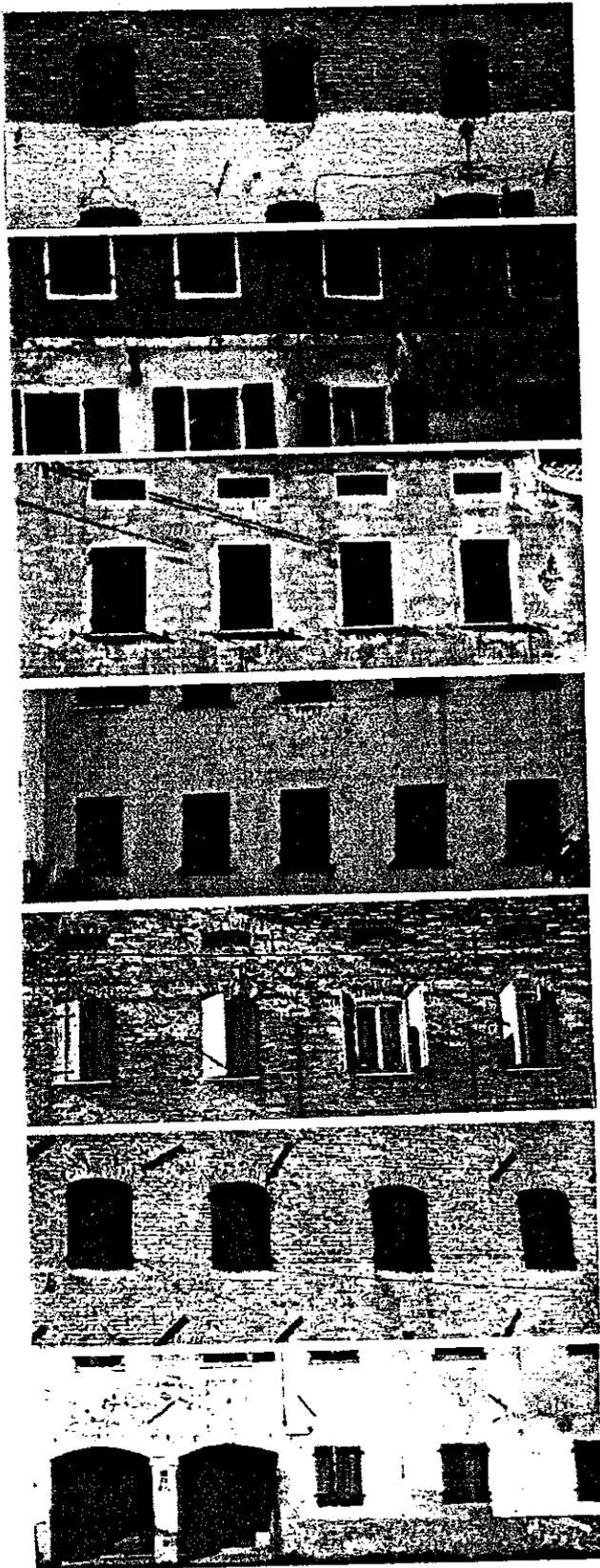
arch. Walter Granzotto



# Cromatismi

COMPONENTI  
ARCHITETTONICHE

C



Nella grana degli intonaci, nel colore delle superfici, nella tessitura dei mattoni risiede gran parte della forza evocativa delle facciate: l'ambiente ne risulta fortemente condizionato.

L'atmosfera di un territorio è riconducibile a tali elementi.

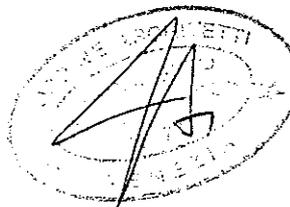
Diviene essenziale allora operare una ricerca specifica nell'ambito degli edifici storico-ambientali per assumere tutte le indicazioni utili a garantire la persistenza dei cromatismi tradizionali. Ogni intervento di recupero di questo patrimonio edilizio non può prescindere da un'opera di ricognizione sul campo.

Gli elementi di impaginazione fondamentali riscontrati sono di due tipi:

- A) semplice;
- B) composto.

Nel tipo semplice l'intera facciata è trattata in maniera uniforme: mattoni a faccia-vista, mattoni dipinti, intonaco; i colori dominanti sono il bianco, il giallo ed il rosso.

Nel tipo composto la facciata è suddivisa in più campi cromatici, separati da fasce orizzontali bianche.



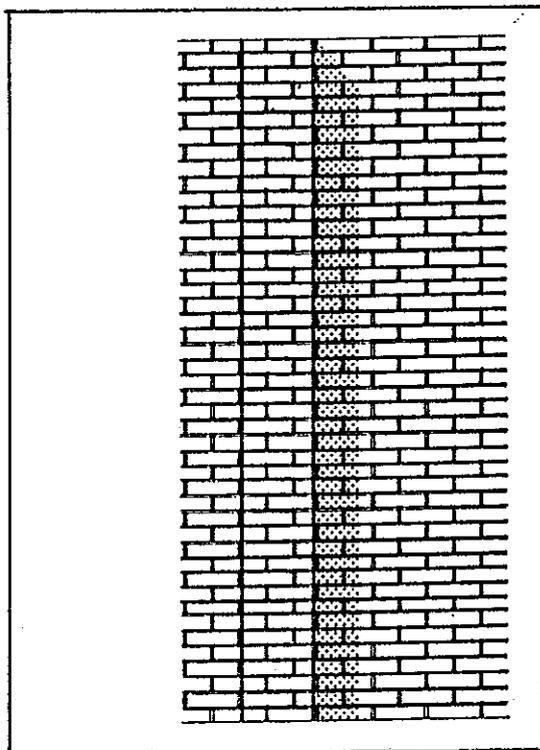
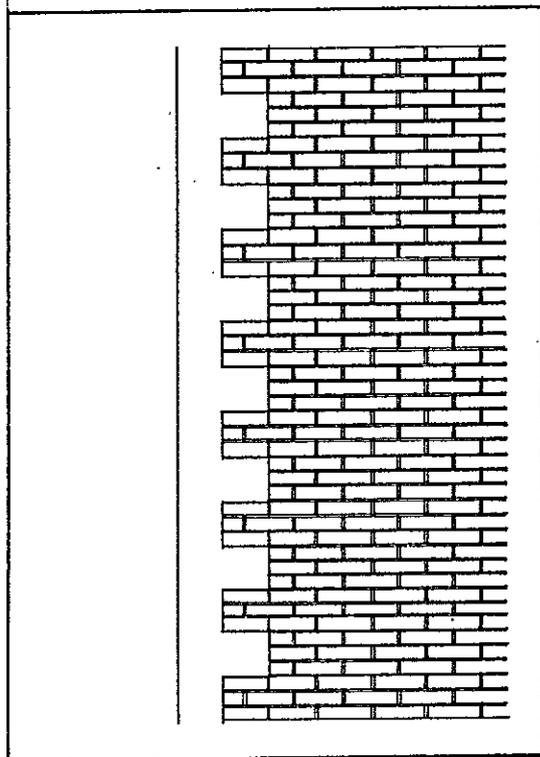
arch. V. Granzotto



# Decorazioni verticali

COMPONENTI  
ARCHITETTONICHE

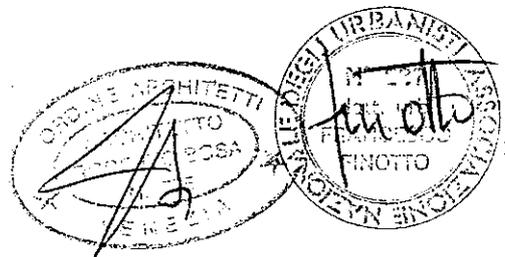
D



In questa voce si sono raccolte due modalità decorative distinte:

- A) profili angolari a finto bugnato, realizzati in intonaco dipinto;
- B) lesene realizzate in mattoni facciavista o intonacati.

In quest'ultimo caso la lesena ricopre una funzione costruttiva; serve a irrigidire la struttura muraria ed a scaricare il peso del tetto trasmesso attraverso delle capriate in legno. Tuttavia il fatto che l'aggetto sia risolto verso l'esterno, invece che verso l'interno, indica una volontà decorativa: la modulazione del prospetto attraverso l'uso delle ombre.



arch. *V. Granzotto*

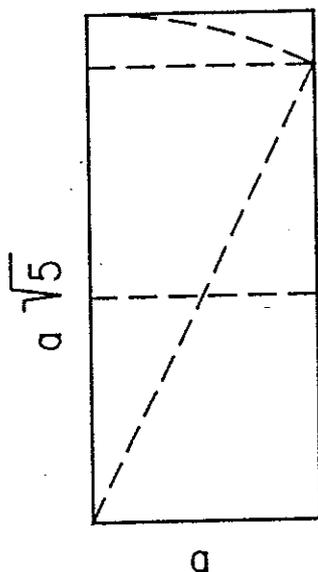
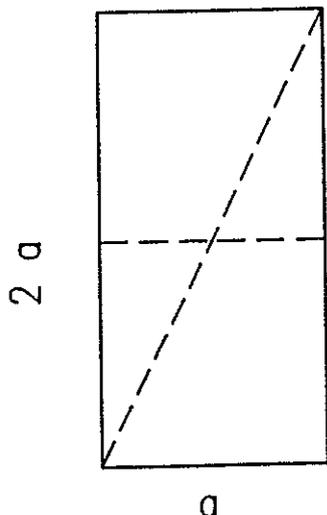
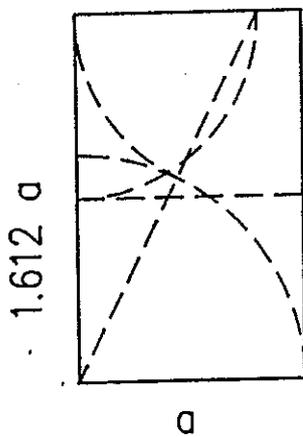
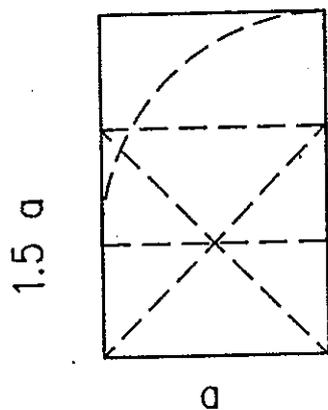
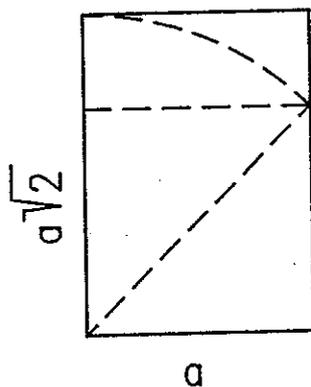
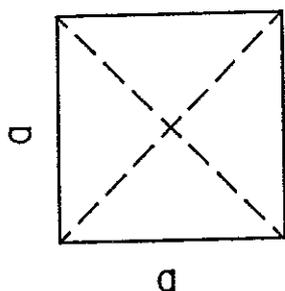
# Forature: rapporti dimensionali

COMPONENTI  
ARCHITETTONICHE

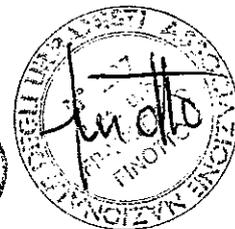
F

La successione delle forature ubbidisce a regole dimensionali costanti. È stata verificata la prevalenza di sei classi dimensionali:

- A) quadrato;
- B) rettangolo con diagonale del quadrato come lato maggiore;
- C) rettangolo formato da un quadrato e mezzo;
- D) rettangolo in sezione aurea;
- E) rettangolo formato da due quadrati;
- F) rettangolo con lato maggiore formato dalla diagonale di due quadrati.

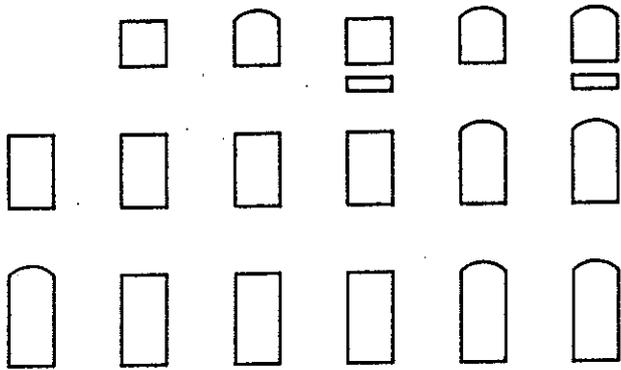


*Archi. Vatter Granzotto*

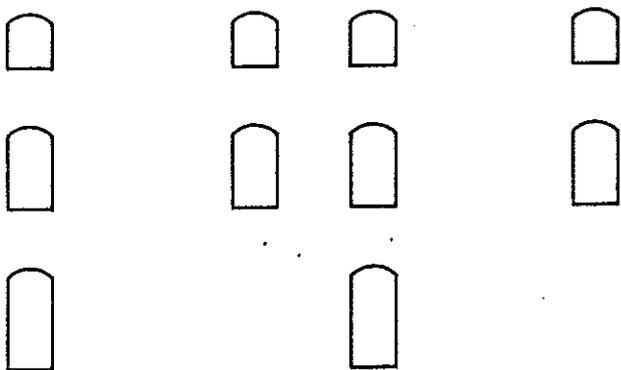


# Forature: composizione dei prospetti

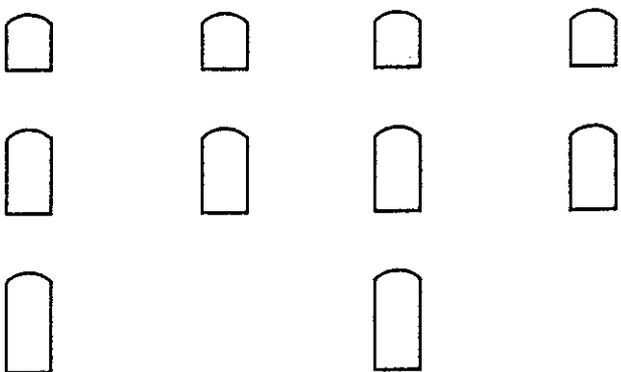
COMPONENTI ARCHITETTONICHE	F
-------------------------------	---



RELAZIONI VERTICALI



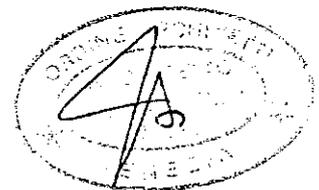
PARTITURA BINATA



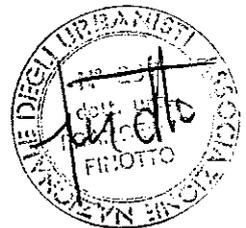
PARTITURA COSTANTE

Nella composizione dei prospetti due sono gli elementi fondamentali: la successione delle forature in verticale e la loro partitura orizzontale. Normalmente nella successione verticale non si verificano contaminazioni tra forature architravate con quelle ad arco a sesto ribassato (salvo nel caso di edifici a due piani).

La partitura binata consente una lettura immediata dei moduli compositivi dell'edificio. Quella costante determina una suddivisione regolare del prospetto.



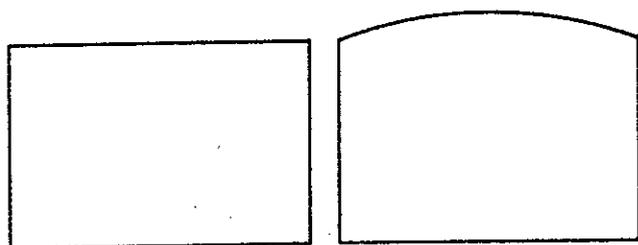
arch. Walter Granzotto



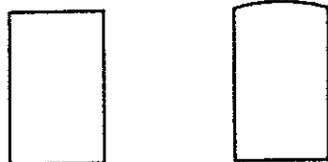
# Forature: annesso rustico

COMPONENTI  
ARCHITETTONICHE

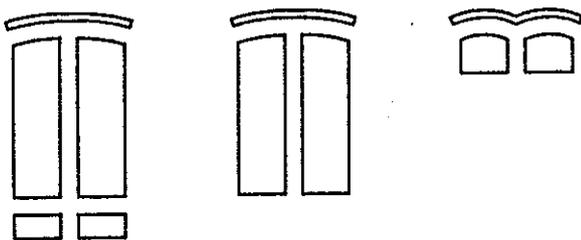
F



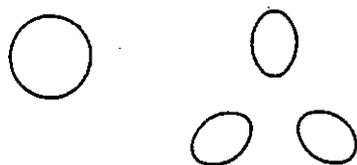
PORTALI



FINESTRE

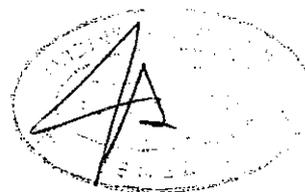


BIFORE



ELEMENTI PARTICOLARI

Ricca anche la varietà delle forature negli annessi rustici. I portali più diffusi corrispondono al tipo con architrave oppure a quello con arco a sesto ribassato. Le finestre possono essere del tipo monoforo o a bifora. Talvolta si trovano elementi particolari di pregio (per esempio una composizione a tre oculi di forma ellissoidale).



arch. Walter Granotto



# Forature: edifici residenziali

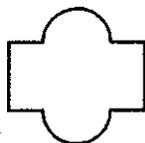
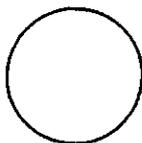
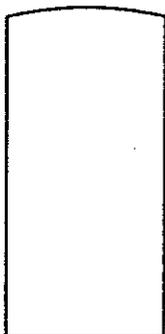
COMPONENTI  
ARCHITETTONICHE

F

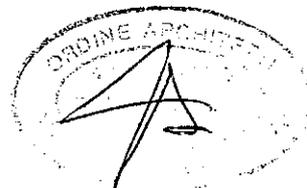
PORTE

FINESTRE

ELEMENTI  
PARTICOLARI



Le forature degli edifici residenziali possono avere in generale una soluzione ad architrave, ad arco a sesto ribassato oppure a tutto sesto. Numerosi elementi particolari arricchiscono il ventaglio delle soluzioni formali.



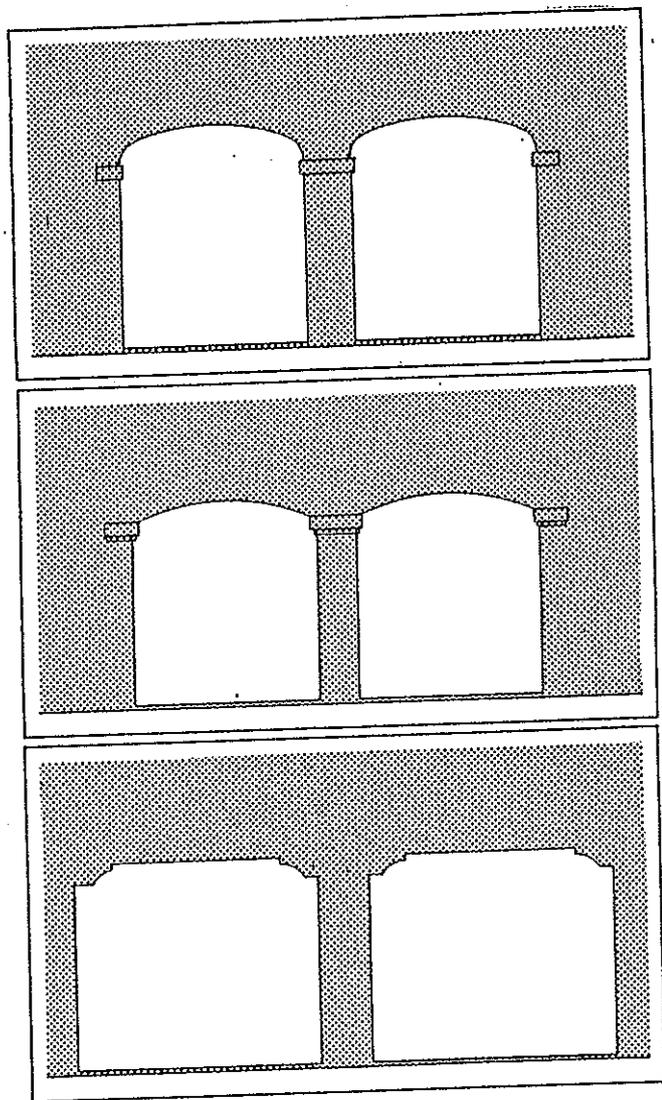
arch. *V. Anton Stanzotto*



# Portico residenziale

COMPONENTI  
ARCHITETTONICHE

P



Non si é riscontrata la presenza dell'arco di portico a tutto sesto. Delle tre forme ricorrenti si é operata una classificazione relativa ai rapporti dimensionali:

- A) arco di portico a tre fuochi o composto;
- B) arco di portico a sesto ribassato;
- C) portico architravato.

Se consideriamo come modulo base la larghezza del pilastro allora l'altezza dello stesso oscilla intorno ai quattro moduli; mentre l'ampiezza dell'intercolumnio oscilla intorno ai cinque moduli.



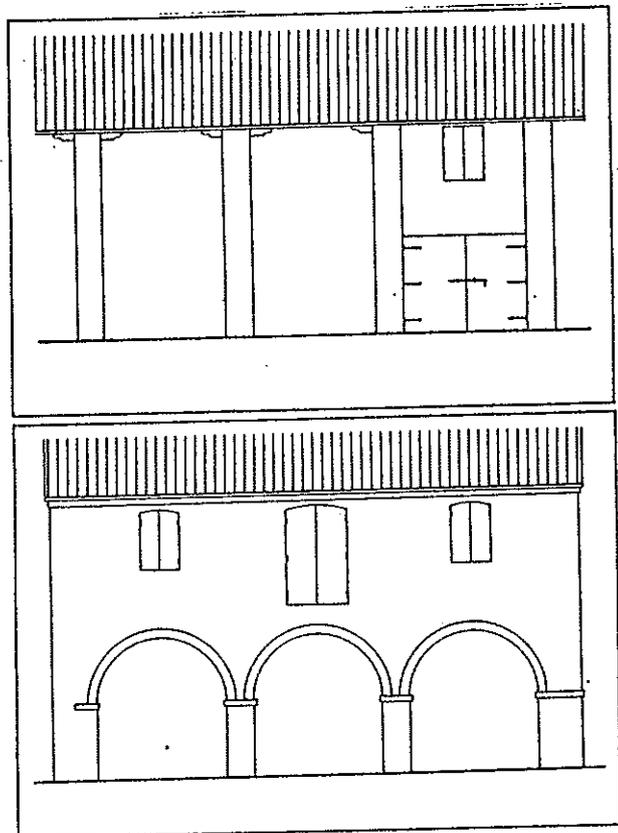
arch. Walter Granzotto



# Portico del rustico

COMPONENTI  
ARCHITETTONICHE

P



Sono di due tipi:

- A) portico architravato;
- B) archi di portico a tutto sesto.

Nel primo caso l'altezza del pilastro oscilla tra i sei e sette moduli (un modulo equivale alla larghezza del pilastro), mentre l'intercolumnio si attesta tra i quattro ed i cinque moduli.

Nel secondo caso lo spettro delle variazioni è maggiore: l'altezza del pilastro può essere di due moduli e mezzo oppure di cinque moduli, mentre l'intercolumnio varia tra i quattro e i sei moduli.

arch. Walter Granzotto

